

Riforma della proprietà industriale confronto sulle nuove opportunità

CONFINDUSTRIA

Sensibilizzare le imprese sull'importanza della proprietà intellettuale come leva per la competitività e per la costruzione di un ecosistema imprenditoriale innovativo: questo il tema centrale dell'incontro denominato "Ricerca & Sviluppo e brevetti come driver di competitività per le imprese", organizzato da Confindustria e Fondazione Giuseppina Mai, con il supporto di Fondimpresa e Confindustria Catania. Ospitato nella sede dell'associazione etnea degli industriali, l'appuntamento ha offerto un'occasione per illustrare le opportunità derivanti dalla recente riforma del Codice della proprietà industriale (legge 102 del 24 luglio 2023).

«La consapevolezza sui benefici della proprietà intellettuale è cruciale per stimolare investimenti innovativi, soprattutto nelle piccole e medie imprese», ha dichiarato Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania. «I brevetti - ha proseguito - rappresentano uno strumento indispensabile per tutelare il frutto dell'ingegno e per rafforzare la competitività delle imprese nel lungo termine. Tuttavia, il divario tra l'Italia e altri grandi Paesi europei è ancora significativo, e colmare questa distanza deve restare una priorità».

«Ricerca e sviluppo sono il cuore pulsante della competitività delle

nostre imprese e del Paese - ha aggiunto Nicoletta Amodio, executive adviser Ricerca e Innovazione di Confindustria - La proprietà intellettuale è strettamente connessa alla capacità di fare innovazione, che a sua volta è la chiave per crescere e generare valore. Il sistema Confindustria, con il supporto della Fondazione Giuseppina Mai, lavora per promuovere una cultura della ricerca e dello sviluppo, un cambio di mentalità necessario per affrontare le sfide del futuro. In questo senso, il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta un'opportunità straordinaria per consolidare il rapporto tra il mondo accademico e quello imprenditoriale, per passare da una logica di spesa a una logica di risultato. È una sfida che dobbiamo vincere insieme, per trasformare l'effervescenza del nostro tessuto imprenditoriale, fatto di startup e Pmi innovative, in una leva di sviluppo per l'intero sistema Paese».

Stefania de Feo, esperta di proprietà intellettuale di Confindustria, ha analizzato le principali innovazioni introdotte dalla legge di riforma 102 del 2023. Tra queste, l'abolizione del cosiddetto "privilegio accademico", che facilita il trasferimento tecnologico, promuovendo una maggiore collaborazione tra ricerca e impresa. «La riforma ha semplificato le procedure di registrazione e gestione dei diritti di proprietà industriale e rafforzato le partnership pubblico-private per la ricerca e sviluppo», ha spiegato De Feo. «È un passo decisivo per rendere la proprietà industriale

un pilastro dell'innovazione e della competitività».

L'intervento di Paolo Markovina, patent manager di Electrolux, ha fornito una guida pratica sulle clausole chiave nei contratti di ricerca e sviluppo stipulati con le università, evidenziando le migliori pratiche per una collaborazione efficace.

A seguire, la tavola rotonda sul tema "Proprietà intellettuale e continuità aziendale", con la partecipazione di Salvatore Tommasi, revisore contabile di Confindustria Catania, Lucio Leone (Work studio associato) e Daniel Goller (studio legale Hofmann Eitle) ha messo in luce l'importanza di un approccio strategico alla gestione dell'innovazione e della proprietà intellettuale per garantire la sostenibilità e la crescita delle imprese.

La testimonianza aziendale è stata affidata a Mario Chiricosta, Ic design director di Nxp semiconductors, multinazionale olandese leader nel settore dei semiconduttori. L'azienda, che conta 33mila dipendenti e detiene un portafoglio di 9.500 brevetti, con un fatturato di 12,5 miliardi di dollari, rappresenta un esempio concreto di come la gestione strategica della proprietà intellettuale possa sostenere l'innovazione tecnologica e garantire un vantaggio competitivo nei mercati internazionali. ●



Da sinistra: Nicoletta Amodio, Cristina Busi Ferruzzi e Stefania de Feo



Peso:30%